

# Nuove regole per i concorsi pubblici arriva il tetto al numero degli idonei

## LE NOVITÀ

ROMA Con la riforma della Pubblica amministrazione arrivano anche le nuove norme sui concorsi, negli stessi giorni in cui il tema è al centro dell'attenzione e delle polemiche per la sentenza della Corte costituzionale che ha cancellato le procedure di reclutamento dei dirigenti applicate dall'Agenzia delle Entrate.

L'idea di fondo è proprio provare ad evitare che si ripetano situazioni esplosive come quelle del passato, che hanno toccato non solo le agenzie fiscali ma anche il mondo della scuola. Dunque i principi sono chiari: accentramento dei concorsi per tutte le pubbliche amministrazioni, revisione delle regole per il loro svolgimento, definizione dei tetti per gli idonei e riduzione di termini per la validità delle graduatorie.

In linea di massima quindi l'ingresso nella pubblica amministrazione dovrebbe avvenire

solo per la porta principale quella del concorso, tendenzialmente svolto a livello centrale.

## CORSIA PREFERENZIALE

Ma il nuovo assetto dovrebbe anche permettere di risolvere l'annoso problema degli idonei, o meglio evitare che si ripresenti. Un tema tornato di grande attualità in queste settimane per la protesta di coloro che essendo appunto risultati idonei temono ora di vedersi scavalcare nelle poche assunzioni disponibili dai lavoratori delle Province in mobilità a cui è stata riservata una corsia preferenziale, da suddividere con i soli vincitori dei concorsi.

## L'OBIETTIVO E' CANCELLARE IL PRECARIATO E DARE SCADENZE CERTE E TRASPARENTI PER LE ASSUNZIONI

Ne ha parlato anche il ministro Marianna Madia. La delega di riforma della pubblica amministrazione, a suo parere, consentirà di «avere concorsi con scadenze metodiche», che cancelleranno il precariato storico, frutto di una «cattiva amministrazione». Secondo Madia occorre «agire con cautela» per «garantire il precariato storico».

In altre parole bisogna «evitare di buttare a mare le persone che, loro malgrado, per anni sono state contrattualizzate in questo modo», ha sottolineato il ministro. Nel passato non sono stati fatti concorsi per molto tempo e questo ha portato al precariato storico. In futuro, quindi, grazie alle regole previste dalla delega, questo fenomeno è destinato a scomparire. Le nuove norme per entrare in vigore dovranno però attendere l'approvazione della legge ed i successivi provvedimenti attuativi.

**R. Ec.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

